

Cosa rivela il dramma di Pozzuoli

La situazione drammatica di Pozzuoli mette a nudo tutta la loro immediatezza, le carenze dei servizi sociali (dei trasporti, della casa, etc..), la mancanza di adeguate strutture di assistenza sociale.

Le condizioni di vita, che nel passato erano state sopportate dalle classi subalterne quasi come fatali, appaiono oggi intollerabili e precarie.

Le 6000 persone del rione Terra e le moltissime altre famiglie che, mosse da una più che comprensibile preoccupazione, hanno abbandonato la città, constatano sulla propria pelle la provvisorietà e la insicurezza sociale della loro condizione di vita.

Questa realtà sociale, con la quale drammaticamente la popolazione di Pozzuoli si scontra, non è nata, e non continua ad esistere, per caso: essa rientra necessariamente in una logica più generale che regola l'intera organizzazione sociale italiana.

Una società capitalistica, una società fondata sulla legge del massimo profitto, prevede per sua natura l'esistenza, a fianco di zone supersviluppate, di sacche di arretratezza e di degradazione sociale: da un lato, il Nord dello sfruttamento intenso e del progresso industriale, dall'altro il Sud della disoccupazione e del sottosalarario.

Questa è la logica del capitalismo secondo cui lo sviluppo economico e sociale di un paese non avviene se non come semplice riflesso della legge del profitto.

Infatti l'intera società viene organizzata dalla borghesia, non per soddisfare le esigenze ed i bisogni sociali della popolazione, ma secondo le necessità di crescita del capitale.

Sono comprese nella linea di sviluppo del capitalismo, l'esistenza dei grossi gruppi clientelari che dominano la provincia di Napoli, la speculazione edilizia, la disoccupazione ed il sottosalarario, l'assenza quasi assoluta di servizi sociali.

Da situazioni come questa di Pozzuoli si deve prendere coscienza del fatto che la mancanza di assistenza sociale sicura e continua sia uno degli aspetti della più vasta condizione di sfruttamento e di oppressione che vivono le grandi masse popolari in una organizzazione sociale dove la ricchezza prodotta dai lavoratori tutti non è messa al loro servizio ma diviene proprietà privata di una classe, la classe dei capitalisti, dei padroni.

BISOGNA CHIEDERE MAGGIORE CONTROLLO SCIENTIFICO DEL FENOMENO E COMUNICAZIONE IMMEDIATA DEI RISULTATI.

BISOGNA CHIEDERE LA MASSIMA REQUISIZIONE DI ALLOGGI NELLE ZONE PIU' VICINE A POZZUOLI.

BISOGNA CHIEDERE FITTO E TRASPORTI GRATUITI.

BISOGNA CHIEDERE CHE SIA GARANTITA UNA STABILE OCCUPAZIONE PER TUTTI I LAVORATORI DI POZZUOLI.

Questi obiettivi vanno imposti con forza alle autorità pubbliche e sostenuti con una costante mobilitazione di tutta la classe operaia. Proprio in tali circostanze ci si deve porre il problema, che non è sorto in questo momento ma che è sempre esistito, la trasformazione di Pozzuoli, nell'ambito del più ampio sviluppo del Mezzogiorno, in una moderna città produttiva, con un'edilizia di sicurezza, dotata di adeguate strutture industriali e di infrastrutture che garantiscano una civile crescita della sua vita economica e civile.

Questi momenti drammatici hanno portato, per l'inadeguatezza dei mezzi e dell'assistenza sociale, alla dispersione della popolazione nei diversi e distanti centri di sfollamento.

Bisogna chiedere che tutti gli sfollati vengano sistemati nelle vicinanze di Pozzuoli nel modo più concentrato possibile in modo da non distruggere completamente il tessuto economico e sociale della zona.

Non solo, però, bisogna lottare ora perchè vengano arrecati i minori danni possibili alla vita della città ed alle condizioni di esistenza della popolazione ma è necessario prendere coscienza che i problemi di sempre continueranno ad esistere, aggravati dai nuovi, se non verranno risolti alla radice; i terremotati della Sicilia, i sinistrati del Vajont, le popolazioni investite da calamità naturali sempre deluse nelle loro aspirazioni più elementari insegnano. Si deve prendere coscienza di queste dolorose esperienze.

BISOGNA CHIEDERE, NELL'AMBITO DI UNO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO, CHE INIZI DEFINITIVAMENTE UN SERIO PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELL'INTERA FASCIA COSTIERA, CHE MIGLIORI LE CONDIZIONI GENERALI DI VITA E DI LAVORO ED IMPEDISCA L'ESISTENZA DI ALTRI RIONI TERRA.

Tutte le forze politiche e sindacali devono impegnarsi a promuovere, con un'ampia mobilitazione di massa, su quest'ultimo obiettivo e su tutti gli altri la lotta dei lavoratori. Tale lotta deve investire l'intera logica capitalista e consentire la presa di coscienza della classe operaia e di vasti strati sociali della popolazione di come simili situazioni drammatiche di mancanza di assistenza sociale, di disorganizzazione e di arretratezza economica siano aspetti del più generale dominio di classe, dell'oppressione e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

NAPOLI 13 marzo '70

COMITATO DI LAVORO POLITICO
OPERAI - STUDENTI

(ciclostilato in proprio)

Iniziativa promossa dal
Comitato di lavoro politico operai-studenti

SCHEDA INCHIESTA

- 1)Ti sei allontanato da Pozzuoli per ordine di Autorità?
- 2)Ti sei allontanato volontariamente dalla tua vecchia abitazione?
- 3)Indica la località in cui attualmente abiti
- 4)Di quanti vani è costituita la tua abitazione attuale?
- 5)Quante famiglie vi abitano?
- 6)Quanti sono i componenti della tua famiglia?
- 7)Quanti sono i componenti delle famiglie che abitano insieme a te?
.....
- 8)Nella tua abitazione attuale ci sono luce?,gas?, acqua?.....,
riscaldamento?, servizi igienici?
- 9)Paghi il fitto della tua attuale abitazione?
- 10)Quanto paghi?
- 11)Sono sufficienti i mezzi di trasporto per raggiungere il tuo posto
di lavoro?
- 12)Quanto tempo impiegano?
- 13) Quanto costa il biglietto?
- 14) Può proseguire l'attività scolastica dei tuoi figli?
- 15) Sei disposto a lottare:
a) per ricostruire Pozzuoli in zona sicura?
- b) per un'aumento dello sviluppo industriale di Pozzuoli?

Questa scheda è rivolta agli operai sfollati o sfrattati dal comune di Pozzuoli.

SI PREGA DI COMPILARE LA SCHEDA E DI CONSEGNAarla ALL'USCITA DALLA
FABBRICA.

spazio riservato
ad
eventuali annotazioni

1967-1972

Movimento d'opposizione, Napoli

OLIVETTI
PIRELLI
SOFER
ICON
SUMDEAM